

MINORANZA EX BANCA MEDITERRANEA IN UNICREDIT

DOPO LA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DEL 2000 IN BANCA DI ROMA/CAPITALIA ASSORBITA NEL 2007 IN UNICREDIT

Aperta la stagione delle assemblee di bilancio 2017 in Italia e all'estero

Il gruppo dei soci risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea, guidato da oltre sedici anni da Elman Rosania, parteciperà anche nel 2017 a diverse assemblee bancarie di bilancio in Italia e all'estero, proseguendo nell'azione di monitoraggio del sistema bancario-finanziario che da decenni sta massacrando "tanti risparmiatori" per favorire "pochi grandi speculatori". Il monitoraggio fu avviato nel 2000 in occasione della controversia tuttora pendente per il riconoscimento dei gravi danni subiti dai soci del sud Italia a seguito della fusione per incorporazione della Banca Mediterranea in Banca di Roma/Capitalia/Unicredit, che all'epoca fu varata a maggioranza con il voto determinante dell'originaria incorporante/controllante Banca di Roma, peraltro espresso in patente conflitto di interesse. Quest'anno si comincia dall'assemblea degli azionisti di Ubi Banca convocata per il 7 aprile presso la fiera di Bergamo, in occasione della quale già dal 17 marzo 2017 Elman Rosania ha proposto formale azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dell'alta dirigenza bancaria per non essere stato versato il prezzo di rimborso fissato in 7,288 euro in relazione a 35.351.155 azioni (circa il 4% del capitale sociale) che i soci, contrari alla trasformazione della stessa Ubi Banca da società cooperativa a società per azioni, avevano receduto entro il termine prescritto del 27 ottobre 2015 ("Diritto di recesso" articolo 2437.1b codice civile).

di Michele Imperioli

È tempo di bilanci, di quelli posti all'esame e all'approvazione delle assemblee delle società che ogni anno sono convocate in primavera e che in Italia si tengono prevalentemente nel mese di aprile, ad eccezione di Mediobanca convocata per ottobre.

Il gruppo dei soci-risparmiatori di minoranza dell'ex Banca Mediterranea incorporata nel 2000 da Banca di Roma/Capitalia, a sua volta assorbita nel 2007 da Unicredit, seguirà anche nel 2017 diverse assemblee di banche italiane ed europee. L'azione di partecipazione e monitoraggio bancario assembleare svolta dal gruppo minoritario dell'ex Banca Mediterranea inizialmente riguardò la sola Banca di Roma/Capitalia/Unicredit.

Fu avviata nel lontano 2000 per tre ragioni:

1. per il fermo rifiuto dell'incorporante di Banca Mediterranea di offrire qualsiasi documento richiesto dai soci di minoranza dopo la discussa fusione per incorporazione in Banca di Roma/Capitalia varata a maggioranza nel 2000;
2. per seguire gli sviluppi e la rappresentazione contabile dell'incorporazione anche con riferimento agli effetti, derivanti dagli apporti di "Mediterranea", sui bilanci dell'incorporante e, di conseguenza, al fine di acquisire importanti documenti societari;
3. per sopravvenute esigenze collaterali conoscitive, connesse alle attività e pratiche del settore bancario-finanziario.

Questa partecipazione ha riguardato 31 assemblee nel periodo 2000-2017 e ha comportato il complesso e, per quanto possibile, costante studio ed approfondimento dei relativi atti societari e di bilancio di Banca di Roma/Capitalia/Unicredit, nonché il monitoraggio organico dell'incorporante anche sui mercati finanziari e la stesura dei relativi interventi svolti dai componenti del citato gruppo di minoranza ex Banca Mediterranea (in Unicredit). Inoltre dal 2012 in poi, anche a seguito della persistente crisi

bancario-finanziaria sorta nel 2008 (con micidiale recidiva nel 2011), il gruppo minoritario ha ritenuto utile svolgere un'attività conoscitiva sull'operato di altre importanti istituzioni creditizie del Paese e di conseguenza "in prevalente veste osservativa" una sua rappresentanza ha preso parte e svolto interventi, spesso documentati, nelle assemblee di Gruppi Bancari italiani quali Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Ubi Banca, Mediobanca, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credem, Banca Popolare di Sondrio, Carige. Considerando poi il quadro globale delle tematiche bancario-finanziarie, nel 2016 il gruppo di minoranza ha ritenuto utile anche considerare l'operato di primari istituti bancari europei e una sua rappresentanza è intervenuta il 19 maggio 2016 a Francoforte al dibattito dell'assemblea principale della Deutsche Bank (prima banca dell'eurozona per attivo individuale con 1.436,02 miliardi di euro a bilancio 2015) guidata dal Presidente Paul Achleitner (già dirigente Goldman Sachs e Allianz) e dal Ceo inglese John Cryan (già dirigente

UBS), dopo avere offerto il 10 maggio 2016 a Basilea il contributo al dibattito dell'assemblea generale di UBS (primaria banca svizzera) guidata dal Presidente Axel Alfred Weber (già Presidente Deutsche Bundesbank nel periodo 2004-2011) e dal Ceo Sergio Pietro Ermotti (già Vice Direttore Generale Unicredit nel 2010). Lo stesso gruppo di minoranza ha concluso le sue partecipazioni assembleari il 26 maggio 2016 a Parigi, seguendo i lavori dell'assemblea generale mista degli azionisti BNP Paribas (primo Gruppo Bancario dell'eurozona con 1.994,19 miliardi di euro di attivo consolidato a bilancio 2015), guidato dal Presidente Jean Lemierre (già Presidente nel periodo 2000-2008 della Banca Europea Ricostruzione e Sviluppo BERS con sede a Londra) e dal Ceo e Direttore Generale Jean-Laurent Bonnafé. Dopo questa intensa e perdurante attività di monitoraggio e studio sistematico, di cui peraltro sono state fornite chiare e leali informative alla controparte Unicredit e alle competenti Autorità di Vigilanza italiana ed europea, come pure alle istituzioni parlamen-

tari e governative italiane, il gruppo minoritario ex Banca Mediterranea ha presentato il 3 novembre 2016 una petizione per il varo da parte del Parlamento italiano di provvedimenti legislativi atti a dare risoluzione alle problematiche. La petizione ha riguardato specificamente sei temi bancario-finanziari (sostegno societario alla partecipazione assembleare, "deconcentrazione" dei grandi gruppi bancari, arrendevolezza del sistema cooperativo bancario, mega perdita di valore in Borsa dei titoli delle banche italiane, gravi difformità informative di Borsa Italiana spa di proprietà dell'inglese London Stock Exchange plc in merito alle quotazioni dei titoli bancari, creazione della moneta da parte delle banche); petizione di recente ammessa dagli uffici tecnici di Camera e Senato e che quindi sarà trattata prossimamente dai competenti organi parlamentari.

La prima assemblea bancaria della nuova stagione 2017, a cui parteciperà il gruppo di minoranza, sarà quella di Ubi Banca, che si terrà venerdì 7 aprile prossimo a Bergamo,

cui seguirà l'assemblea della Banca Popolare dell'Emilia Romagna il giorno successivo, sabato 8 aprile a Modena. Nel calendario sono previste altre assemblee, tra cui: Monte dei Paschi di Siena il 12 aprile a Siena, Unicredit il 20 aprile a Roma, Intesa Sanpaolo il 27 aprile a Torino, Credem il 28 aprile a Reggio Emilia, UBS il 4 maggio a Basilea, Deutsche Bank il 18 maggio a Francoforte, BNP Paribas il 23 maggio a Parigi. Per l'assemblea di Ubi Banca (come innanzi detto) il rappresentante del gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea già dal 17 marzo 2017 ha proposto formale azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dell'alta dirigenza societaria per non essere stato versato il prezzo di rimborso fissato in 7,288 euro in relazione a 35.351.155 azioni (circa il 4% del capitale sociale) che i soci, contrari alla trasformazione della stessa Ubi Banca da società cooperativa a società per azioni, avevano receduto entro il termine prescritto del 27 ottobre 2015 ("Diritto di recesso" articolo 2437.1b codice civile), come segnalato nella parte "Gli eventi rilevanti

nel 2016" del testo di bilancio (cfr. pagine 33-34) all'esame dell'imminente assemblea.

L'azione di responsabilità, peraltro lealmente preannunciata a Brescia durante l'assemblea straordinaria Ubi Banca del 14 ottobre 2016, è stata esplicitata nella successiva relazione di 10 cartelle e 6 documenti allegati che Elman Rosania ha inviato il 20 marzo 2017 ai vertici societari e della Vigilanza nazionale ed europea, e nella quale ha tra l'altro richiesto di integrare lo specifico punto nell'ordine del giorno assembleare e di posizionare i relativi atti e documenti sul sito societario, in considerazione del sistema dualistico adottato dalla banca lombarda (art.2409-octies e seguenti codice civile). E la relazione è stata trasmessa anche in ambito istituzionale «con invito ai rappresentanti governativi e di tutte le forze politico-parlamentari a presenziare ... a Bergamo e di conseguenza ad acquisire in Borsa entro il 29 marzo 2017 (record date) almeno un'azione Ubi Banca per poter fare richiesta e ottenere il relativo biglietto di ingresso ... per seguire de visu il dibattito» del principale organo assembleare di una importante banca, dalle cui decisioni scaturiscono tutti i poteri gestionali societari.

Finora la dirigenza Ubi Banca si è pronunciata con nota del 23 marzo 2017 soltanto sull'integrazione dell'ordine del giorno, rigettandola per carenza del quarantesimo del capitale sociale prescritto dall'articolo 126 bis TUF (Testo Unico Finanza).

Ma di tutto resta il fatto che la costante azione svolta dal gruppo minoritario dell'ex Banca Mediterranea (in Unicredit) rimane comunque un risultato rilevante, soprattutto perché la sua partecipazione e il suo monitoraggio, svolti ormai da lungo tempo, costituiscono un *unicum* propositivo e dimostrano che con serio impegno ed abnegazione possono giungere anche dal basso spinte atte a favorire importanti cambiamenti nell'interesse dell'intera comunità nazionale ed europea.

